

TERREMOTO Il presidente dell'Ordine dei geologi parla del rischio sismico Allarme rosso sulla prevenzione

Fragale mette in risalto l'arretratezza del territorio rispetto alle calamità naturali

DI ANTONINO RASO

CATANZARO - «È di fondamentale importanza l'educazione della popolazione rispetto al rischio sismico, ciò rappresenta il primo passo verso la strategia della prevenzione». Poi, però, c'è ancora tantissimo da fare. Questa la preoccupazione del presidente dell'Ordine dei Geologi calabresi, Francesco Fragale, che con una nota densa di contenuti nella giornata di ieri è tornato sull'allarme scosse degli ultimi giorni. Un intervento teso a sottolineare l'arretratezza della regione in fatto di prevenzione rispetto alle calamità naturali. «In Italia - ha

spiegato il geologo - circa 6 milioni di edifici sono ubicati in zone ad alto rischio sismico. In Calabria la totalità dei residenti abita in area potenzialmente a rischio e molti degli edifici residenziali sono stati realizzati prima dell'introduzione della legge antisismica del 1974. Inoltre, in Calabria oltre 3000 edifici scolastici (in pratica il 100% delle scuole) ricadono in aree ad elevato rischio sismico, molti dei quali costruiti precedentemente al 1974, progettati e realizzati senza criteri antisismici. Ed il quadro si allarga se consideriamo anche le altre strutture pubbliche, come ad esempio gli ospedali». Insomma, c'è bisogno di maggiore attenzione e maggiore

indole alla prevenzione. Perché, se è vero che il terremoto è un fenomeno del tutto naturale e imprevedibile, è vero anche che molto si può fare per prevenire i disastri. I mezzi ci sono, e Fragale prova ad elencarli tutti. «Ci si può difendere - ha affermato - innanzitutto costruendo nel rispetto rigoroso della normativa antisismica vigente e adeguando e migliorando sismicamente il patrimonio edilizio già esistente. La legge sismica regionale n. 35/2009, che prevede procedure di controllo rigoroso sulle progettazioni, dopo diversi rinvii, attualmente è in regime transitorio e limita severi controlli solo per le opere con volume maggiore ai 3000 mc o altezza maggio-

re ai 10,5 m, per cui una parte dei progetti non viene verificata. Rivestono, inoltre - ha aggiunto il presidente dell'ordine dei geologi - fondamentale importanza gli studi di "Microzonazione Sismica." Essi individuano gli effetti locali di un sisma, informazioni di primaria importanza per il governo del territorio, per la progettazione e per la pianificazione. Ma è necessario che vengano adeguati ed aggiornati i Piani di Emergenza comunali, strumenti che raccolgono l'insieme delle procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa in un determinato territorio. Al riguardo, la legge n. 100/2012 stabilisce che tutti i Comuni debbano dotarsi di un "Piano di Emergenza" costantemente aggiornato.



Il terremoto di Reggio del 1908

